

LA BIBLIOTECA

LEMBARDI
ALLA PRIMA LEZIONE

di G. B. B.

1872

Millard

NEW YORK
1872

74

I LOMBARDI ALLA PRIMA GROCATA

Dramma lirico di Temistocle Solera

MUSICA DEL MAESTRO

GIUSEPPE VERDI

Cavaliere della Legion d'Onore

DA RAPPRESENTARSI

ALL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

la Quaresima 1855.



Milano

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO DI

TITO DI GIO. RICORDI

Cont. degli Omenoni, N. 1720

e sotto il portico a fianco dell' I. R. Teatro alla Scala.

I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA

AVVERTIMENTO.

Il presente libretto, essendo di esclusiva proprietà dell'editore *Tito di Gio. Ricordi*, come venne annunciato nella *Gazzetta Privilegiata di Milano* ed in altri Giornali d'Italia, restano diffidati i signori Tipografi e Libraj di astenersi dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario, dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalle Sovrane Convenzioni fra i diversi Stati italiani.



DALL'ED. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO DI
TITO DI GIO. RICORDI
Via Broletto, 1179
Sotto il portico a fianco dell'Ed. R. Teatro alla Scala

PERSONAGGI ATTORI

- | | |
|--------------------|----------------------------|
| ARVINO | signor CAPPELLO GIUSEPPE |
| PAGANO | signor ECHEVERRIA GIUSEPPE |
| VICLINDA | signora DEMI GIUSEPPINA |
| GISELDA | signora ALBERTINI AGUSTA |
| PIRRO | signor ALESSANDRINI LUIGI |
| ORONTE | signor MIRATE RAFAELE |
| SOFIA | signora BERINI CAROLINA |
| PRIORE | signor ALIPRANDI DOMENICO |
| ACCIANO | signor LODETTI FRANCESCO |

Maestro Concertatore Cav. *Mazzucato Alberto*.
 Altro Maestro *Devasini Giuseppe*.
 Primo Violino Direttore d'orchestra *Cavallini Eugenio*.
 Sostituti al suddetto *Corbellini Vincenzo - Melchiori Antonio*.
 Primo Violino per il Ballo *Cremaschi Antonio*.
 Sostituti al suddetto *Sordelli Giuseppe - Ortori Giovanni*.
 Primi Violini dei secondi
 per l'Opera *Montanara Gaetano* - pel Ballo *Ferrari Fortunato*.
 Prime Viole
 per l'Opera *Tassistro Pietro* - pel Ballo *Mantovani Giovanni*.
 Primi Violoncelli a vicenda per l'Opera
Truffi Isidoro - Pezze Alessandro.
 Primo Violoncello per il Ballo, e sostituito ai suddetti
Fasanotti Antonio.
 Primo Contrabasso al Cembalo *Rossi Luigi*.
 Sostituti al medesimo *Manzoni G. - Stehele G. - Motelli N.*
 Primi Flauti
 per l'Opera *Rabboni Giuseppe* - pel Ballo *Marcora Filippo*.
 Ottavino *Pellegrini Ercole*.
 Primi Clarinetti
 per l'Opera *Bassi Luigi* - pel Ballo *Erba Costantino*.
 Primi Oboe
 per l'Opera *Daelli Giovanni* - pel Ballo *Consalonieri Cesare*.
 Primi Fagotti
 per l'Opera *Cantù Antonio* - pel Ballo *Torriani Antonio*.
 Primi Corni
 per l'Opera *Rossari Gustavo* - pel Ballo *Caremoli Antonio*.
 Prime Trombe
 per l'Opera *Languiller Marco* - pel Ballo *Freschi Cornelio*.
 Primi Tromboni *De-Bernardi Luigi - De-Bernardi Ewico*.
 Bombardino *Sacchi Carlo*.
 Bombardone *Castelli Ambrogio*.
 Arpa *Rigamonti Virginia*.
 Organo e Fisarmonica *Carletti Paolo*.
 Timpani *Garegnani Giovanni*.
 Gran Cassa *Rossi Gaetano*.
 Personale completo d'orchestra N. 96 Professori.
 Maestro o direttore dei Cori *Carletti Paolo*.
 In sostituzione al suddetto *Paolo Portaluppi*.
 Poeta Direttore di Scena
Fortis Leone Carraro Giovanni
 Rammentatore *Buttafuori*
Grolli Giuseppe Bussi Luigi
 Pittori scenografi *Peroni F. e Vimercati L.*
 Direttore del Macchinismo *Ronchi Giuseppe*.
 Direttore del Vestiario Caposarto da uomo *Zamperoni Luigi*.
 Caposarto da donna *Veronesi Paolo*.
 Proprietarij degli Attrezzi *Croce e Zaffaroni*.
 Fiorista e Piumista *Robba Giuseppa*.
 Parrucchiere *Vcnegoni Eugenio*.

ATTO PRIMO

La Vendetta

PERSONAGGI

ARVINO, } figli di Folco signore di Rò.
 PAGANO, }
 VIGLINDA, moglie d'Arvino.
 GISELDA, sua figlia.
 PIRRO, scudiero d'Arvino.
 PRIORE della città di Milano.

Claustrali - Priori - Popolo - Sghèrri - Armigeri
 nel Palazzo di Folco.

L'azione è in Milano.

SCENA PRIMA.

La piazza di S. Ambrogio; S'ode lieta musica nel Tempio.

Coro di Cittadini.

Oh nobile esempio!

Vedeste?... nel volto

A tutti brillava la gioja del core.

Però di Pagano nell'occhio travolto

La traccia appariva del lungo terrore.

TUTTI Ancor nello sguardo terribile è cupo

La fiera tempesta dell'anima appar;

Sarà, ma ben raro le furie del lupo

Nei placidi sensi d'agnel si mutar.

I Lombardi, ecc.

DONNE Nell'ora del morti perchè dal gran tempio
Diffondesi intorno festevole suono?
Oh dite!... che avvenne?...

UOMINI Quest'oggi sull'empio
Dal Cielo placato discende il perdono;
Qui deve prostrarsi Pagano il bandito,
Che torna alle gioje del suolo natal.

DONNE Narrate!... narrate!... dal patrio suo lito
Qual mai lo cacciava destino fatal?

UOMINI Era Viclinda gentil donzella,
Vaga, e fragrante - d'aura amorosa;
La gioventude - piu ricca e bella
Ambiva, ardea - nomarla sposa.
Ma di Viclinda - l'alma innocente
D'Arvin si piacque - sposo il chiamò;
Pagan spregiato - nel sen furente
Vendetta orrenda - farna giurò.

Un di (dei morti - l'ora gemea)
Ivano al tempio - gli avventurati;
Quando improvviso quell'alma rea
Fere il fratello - da tutti i lati;
Quindi ramingo - solo, proscritto,
Ai luoghi santi - corse a pregar.

GIA da molt'anni piange il delitto,
Ora gli è dato - fra i suoi tornar.

I. Or ecco!... son dessi... vedate?... sul volto
A tutti sfavilla la gioja del core.

II. Però di Pagano nell'occhio travolto
Appare la traccia del lungo terrore.

TUTTI Ancor nello sguardo terribile e cupo
La fiera tempesta dell'animo appar;
Sara, ma ben farò le furie del lupo
Nei placidi sensi d'agnèl si mutâr.

SCENA II.

Piero, Arvino, Viclinda, Giselda, Pirro dal
tempio, preceduti dai Priori della città, e da Servi che re-
cano torcie, ecc., e detti.

PAG. Qui nel luogo santo e pio, (prostrato al
Testimonio al mio delitto, suolo)
Perdon chiedo al mondo e a Dio,
Umilmente, in cuore afflitto.

ARV. Vieni!... il bacio del fratello
Del perdon ti fia suggello. (si baciano)

CORO Viva Arvinò!... oh nobil cor!...
Vic., Gis., Arv.

PAG. Pace!... Pace!
(Oh mio rossor!)

TUTTI
Gis., Vic. T'assale un tremilo!... - padre che fia? (a Arv.)
Tinta la fronte - hai di pallore.
Di gioja immensa - ho pieno il core,
E tu dividerla - non vuoi con me?

ARV. (L'alma sul labbro - a me venia,
Ma ratto un gelo - mi scese al core;
In quegli sguardi - certo è il furore;
Destasi orrendo - sospetto in me.)

PAG. Pirro, intendesti! - Cielo, non fia (a Pir.)
Che li assecuri dal mio furore!
Stolti!... han trafitto - questo mio core,
Ed han sperato - pace da me!

PIR. Signor, tuo cenno - legge a me fia. (a Pag.)
Cento hai ministri - del tuo furore;
Di questa notte - nel cupo orrore
Siccome spettri - verremo a te.

CORO S'han dato un bacio! - Quello non sia
Onde tradiva - Giuda il Signore!

Oh l'improvviso - silenzio al core
Di certa pace - nunzio non è!

UNPRIORE Or, bandito il cimento vicino,
Tutti, al grido di Piero infiammati,
Te proclamano, o nobile Arvino,
Condottier dei Lombardi Crociati.

ARV. Io l'incarco difficile accetto,
Per lui dolce m'è il sangue versar:
O fratello! stringiamoci al petto:
Terra e ciel nostri giuri ascoltar!

Vic., Gis., Pir., Coro

Al vile spergiuro si nieghi dal Cielo
Nell'ora di morte la santa rugiada!
Il cor dell'iniquo sia chiuso al Vangelo.
Non trovi pietade che tronchi suoi di!

ARV., PAG. Deh solo di pace fra noi si ragioni,
Concordi ed unili brandiamo la spada!
Guerrieri del Santo, del Giusto campioni
Piombiam sui vessilli che il Ciel maledì!

SCENA III.

Coro interno di Claustrali.

A te nell'ora infausta
Dei mali e del riposo,
Dal fortunato claustro
Sorge un pregar pietoso;
Alle tue fide vergini
Apri ne' sogni il ciel.

Tu colle meste tenebre
Pace nell'uomo infondi;
Sperdi le trame ai perfidi,
L'empio mortal confondi;
E suonerà di cantici
Più lieti il dì novel.

SCENA IV.

Pagano e Pirro.

PAG. Vergini!... il ciel per ora
A vostre preci è chiuso;
Non per esso men certa in questa notte
Di vendetta fatale,
La lama colpirà del mio pugnale!
O Pirro, eppur quest'alma
Al delitto non nacque!... Amor dovea
Renderla santa, o rea!

Sciagurata!... e nell'oblio
Tu pensavi l'amor mio?...
Ah l'idea di tal momento
Sol nutriva il mio furor!

Qual dall'acque l'alimento
Tragge l'italo vulcano,
Io così da te lontano
Crebbi agli impeti d'amor!

PIR. Molti fidi qui celati
Pronti agli ordini già stanno.

PAG. Ch'io li veggal... (Pir. accenna verso il giardino)
In tutti i lati

Essi il fuoco spargeranno.

SCENA V.

Coro di Scherri e Detti.

PAG. Di perigli è piena l'opra!...
Molti servi Arvin ricetta;
Ma per me chi ben s'adopra
Largo è il premio che l'aspetta.

SCHERRI Niun periglio il nostro seno
Di timor vigliacco assale;

Non v'è buio che il baleno
 Nol rischiari del pugnale;
 Piano entiam con pie sicuro
 Ogni porta ed ogni muro;
 Fra le grida, fra i lamenti,
 Imperterriti, tacenti,
 D'un sol colpo in paradiso
 L'alme altrui godiam mandar!

Col pugnol di sangue intriso
 Poi sediamo a banchettar!

PAG. O speranza di vendetta
 Già sfavilli nel mio volto;
 Da tant'anni a me diletta
 Altra voce non ascolto,
 Comprò un dì col sangue avrei
 Quell'incanto di beltà:

Or alfine, or mia tu sei!

SGHERRI Altri il sangue spargerà.
 Comandare, impor tu dei,
 Ben servirti ognun saprà!

SCENA VI.

Galleria nel palazzo di Foleo, che mette dalla sinistra nelle stanze di Arvino, dalla destra in altri appartamenti. La scena è illuminata da una lampada.

Vielinda, Giselda, poi Arvino.

Vic. Tutta tremante ancor l'anima io sento....

No... dell'iniquo in viso
 D'ira nube apparia, non pentimento.

Vieni, o Giselda!... un voto

In tal periglio solleviamò a Dib:

Giuriam, s'ei copre di suo manto pio

Tuo padre, il mio consorte,

Giuriam, chè, nudo il pie', verremo al santo

Sepolcro orando!

ARV. O sposa mia, ricovra (dalle sue stanze)

In quelle stanze omai, ma non cercarti.

Gis. Oh ciel... quale periglio?

ARV. E teco il padre mio.

Rumor di molti passi

Parvemi udirl' dell'agitata mente

Esser potrebbe un gioco.

Va, sposa mia!

(parte)

Gis. Te, vergin santa, invoco!

(inginocchiandosi con Vielinda)

Salve Maria! - di grazie il petto

T'empie il Signore - che in te si posa;

Tuo divin frutto - sia benedetto

O fra le donne l'avventurosa!

Vergine santa - madre di Dio,

Per noi tapini - leva preghiera,

Ond'El ci guardi - con occhio pio

Quando ne aggravi - l'ultima sera!

SCENA VII.

Pirro e Pagano.

PIR. Vieni!... già posa Arvino

Nelle sue stanze... un servo il disse.

PAG.

Oh gioja!

Spegni l'infesta lampada...

La luce delle fiamme

Il trionfo schiarar di mia vendetta

Dovrà fra pochi istanti...

Attendi! - (entra cautamente nella stanza d'Arvino)

SCENA VIII.

Pirro solo, indi **Giselda**, in fine **Pagano**
con pugnale insanguinato, e **Vielinda**.

PIR. Eppur le fibre egli ha tremanti!
(vedesi nell'interno chiarore di fiamme)
Ma gli sgherri han sparso il foco!...
Qual rumor di spade ascolto!
Accorriam... nel duro giuoco!
Ben cambiar saprò di volto.
(parte, sguainando la spada)
(Giselda attraversa la scena rapidamente)
VIC. Scellerato!... Oh sposo!... (trascinata da Pag.)
PAG. Il chiedi
Alla punta d'un pugnale...
Taci, e seguimi.
VIC. A' tuoi piedi
Pria morir!...
PAG. E chi mai vale
Per salvarti in queste soglie?
Niuno ormai da me ti scioglie?
Solo ai pianti, ai mesti lai
(incendio interno va estinguendosi)
Può risponderti lo sgherro. -
Chi t'ascolti qui non hai...

SCENA IX.

Arvino, Giselda, Pirro, Armigeri,
Scerri con torcie, e Detti.

ARV. Io l'ascolto.
PAG. O mio stupor!!!
Pur di sangue... è intriso il ferro!...
Chi l'versava?
VIC. e GIS. Il padre!...

TUTTI (con Pag. che lascia cadere il ferro) **Orror!!!**
Mostro d'averno orribile,

Nè a me si schiude il suolo?
Non ha l'Eterno un fulmine
Che m'abbia a incenerir?
Farò col nome solo
Tu fai il cielo inorridir!
ARV. Parricida!... E tu pure trafitto
Sulla salma del padre morrai!
GIS. (frapponendosi) Deh non crescer delitto a delitto!
PAG. (a Arv.) Che?... ti fermi?... coraggio non hai?...
Mira... io stesso aprirò la ferita.
(fa per uccidersi colla spada, ma vien fermato dagli armigeri)
CORO Sciagurato!... la vita, la vita
Ti fia strazio di morte peggior. —
TUTTI Va! sul capo mi grava l'Eterno!
Ah! La condanna fatal di Caino;
Piu che il fuoco e le serpi d'averno
Le tue carni il terror struggerà!
Va! tra i fiori di lieto cammino,
Ah! Nelle grotte, fra i boschi, sul monte,
Sangue ognor verserai dalla fronte,
Sempre al dosso un demon ti starà!

I Lombardi, ecc.

ATTO SECONDO

U' Uomo della Caverna



PERSONAGGI

ACCIANO, tiranno d' Antiochia.
 ORONTE, suo figlio.
 ARVINO, condottiero de' Crociati Lombardi.
 GISELDA, sua figlia.
 SOFIA, moglie del tiranno d' Antiochia, fatta celatamente
 cristiana.
 PIRRO, rinnegato.
 Un EREMITA.

Cori — Ambasciatori Pérsi, Medi, Damasceni e Caldei —
 Guerrieri Crociati — Donne dell' Harem.

La scena è in Antiochia e sue vicinanze.



SCENA PRIMA.

Sala nel palazzo d' Acciano in Antiochia.

Acciano è seduto sul trono, dinanzi a lui stanno gli
Ambasciatori, Soldati e Popolo.

AMB.

È dunque vero?

ACC.

Splendere

Vid' io le inique spade!

AMB.

Audaci!... a che le barbare
 Lasciâr natie contrade?

Di Maometto al fulmine
 Noi li vedrem sparir!
 ACC. Forti, crudeli, esultano
 Di stupri e di rapine;
 Lascian dovuque un cumulo
 Di stragi e di ruine...
 AMB. Deh scendi, Allhà terribile,
 I perfidi a punir!
 TUTTI Ora che d' armi il fulmine
 Minaccia i nostri campi,
 Vola per noi sui turbini,
 Pugna per noi fra i lampi,
 E sentirem nell' anima
 Scorrere il tuo valor.
 I tuoi guerrieri anelano
 Il giorno del cimento,
 Corriamo gli empî a sperdere
 Siccome polve al vento;
 Quale fia scampo ai perfidi,
 Se tu ne infiammi il cor? (partono)

SCENA II.

Oronte e **Sofia** velata.

ORO. O madre mia, che fa colei?

SOF.

Sospira.

Piange, i suoi cari chiama...

Pur l' infelice t' ama.

ORO. Mortal di me più lieto

Non ha la terra!

SOF.

(Oh voglia, oh voglia Iddio

Schiarar così la mente al figlio mio. !)

ORO.

Dimmi, che vale a infondere

Gioja nel suo bel core?

Tutto a mortal possibile

Le appresterà l' amore.

I cieli a me si vietino,
Fato miglior mi dà
Libar con essa il calice
D' eteree voluttà.

SOF. Oh! ma pensa che non puoi
Farla tua, se non ti prostri
Prima al Diò de' padri suoi.

ORO. Sien miei sensi i sensi vostri!

SOF. Oh mia gioja!

ORO. O madre mia!

Già pensai più volte in cor
Che sol vero il Nume sia
Di quell' angelo d' amor.

Come poteva un angelo
Crear sì puro il Cielo,
E agli occhi suoi non schiudere
Di veritade il vélo?

Vieni, m' adduci a lei,

Rischiari i sensi miei;

Vieni, è nel ver s'acquetino
La dubbia mente e il cor!

SOF. Figlio, t' infuse un' angelo
Per tua salute amor.

SCENA III.

Prominenze di un monte praticabili, in cui s' apre una Caverna.

Un Eremita.

E ancor silenzio! - Oh quando,
Quando al fragor dell' aure è del torrente
Subò di guerra s' unirà?... Quest' occhi,
Sempre immersi nel pianto, oh non vedranno
Balenare dai culmini del monte
I crociati vessilli?
Dunque il lezzo a purgar del gran misfatto
Mai non potràn mie mani

L' empie bende squarciar de' Musulmani?

E ancor silenzio! - Oh follet!

E chi son io perchè m' arrida all' alma

Iri di pace? È giusto Iddio soltanto;

Sia per lui benedetto il duolo e il pianto!

Ma quando all' aere spandere

Vedrò la mia bandiera

E irromperan terribili

Le cristiane schiere;

Di giovanil furor;

Tutto arderammi il core;

E la mia destra gelida

L' acciaio impugnerà;

Di nuovo allor quest' anima

Redenta in ciel sarà.

Ma chi viene a questa volta?

Musulman la veste il dice

Ritiriamci..

SCENA IV.

Pirro e Bétto.

PIR. Oh ferma! ascolta;

Per pietade, un infelice!

Già per tutto è sparso il suono

Delle sante tue virtù!

Dimmi, ah dimmi qual perdono

Ottener poss' io quaggiù!

Io son Pirro, e fui Lombardo;

Prestai mano a un parricida;

Qui fuggendo, da codardo;

Rinnegata ho la mia fe';

Il terrore, il duol mi guida

Supplichevole al tuo pie'.

ERE. Sorgi e spera!

PIR. A me fidate!

ERE. D'Antiochia son le mura. (s'odono suoni in lontananza)
PIR. Qual rumor!...
PIR. Son le crociate
 Genti sparse alla pianura.
ERE. Ciel... che ascolto!... il ver tu dici?
 (al colmo dell'entusiasmo)
 Va, con me sei perdonato!
 Dio, gran Dio degli infelici,
 Niun confine ha tua pietà.
PIR. Pirro!... Ebbent' pel tuo peccato
 Offri al ciel la rea città.
PIR. Uomo santo, a te lo giuro,
 Questa notte io stesso, io stesso
 Schiuderò per l'empio muro
 Al mio popolo un ingresso.
ERE. Ma il rumor cresce, s'avanza...
 Ciel! Lombardi!...
PIR. Ah! si; Lombardi.
ERE. Va!... ti fia sicura stanza
 La caverna.

SCENA V.

L'**Eremita** entra nella Caverna con **Pirro**, ed esce con un elmo e con una spada. Intanto si schierano sul monte i guerrieri Crociati, preceduti da **Arlvino**.

ERE. Al tuo guerrier
 Oh! sfavilla ancora ai guardi
 Brando antico, o mio cimier!...
 (si pone l'elmo e cala la visiera)
ARV. Sei tu l'uom della caverna?
ERE. Io lo son; da me che vuoi?
ARV. Le tue preti! Ah! l'ira eterna
 Tu placar per me sol puoi!
ERE. Oh! sai tu qual uom invochi?
ARV. Tutti parlano di te;

ERE. Narran tutti in questi lochi
 Dio si mostri alla tua fè!
PIR. Odi!... un branco musulmano
 Ha la figlia a me rapita;
 Io tentai seguirli invano,
 Già la turba era sparita.
ERE. Dimmi!... gente hai tu valida e molta?
ARV. Sì.
ERE. Vedrai la tua figlia diletta.
ARV. Oste immensa là vedi raccolta,
 Al voler di Goffredo soggetta!
ERE. Oh mia gioja!... la notte già scende!...
 Me seguite, alla pugna fratelli!
 Questa notte porrete le tende,
 Io lo giuro, nell'alta città!
ARV. Santo veglio, che a gloria ci appelli,
 Le tue fiamme in noi serpono già!
TUTTI. Stolto Allhà... sovra il capo ti piomba
 Già dell'ira promessa là piena;
 Santa voce per tutto rimbomba,
 Proclamante l'estremo tuo dì.
 Già la Croce per l'aura balena
 D'una luce sanguigna, tremenda;
 È squarciata la barbara benda,
 L'infedele superbo fuggi.

SCENA VI.

Recinto nell'Harem.

Coro di donne che accompagnano **Giselda**, la quale si abbandona mestamente sopra un sedile.

Coro. La bella straniera che l'alma innamorata
 Venite, venite, danziamole intorno;
 Perchè sempre gli occhi di lagrime irrorata
 Se tutta ha le gioje di questo soggiorno?

D'Oronte ella sola nell'animo impera...
 La bella straniera, la bella straniera!
 Perché tu lasciasti le case dei padri?
 Mancavano amanti là forse al tuo core?
 Veggiamo, veggiamo quegli occhi leggiadri,
 Che son d'oriente novello splendore.
 Noi siamo d'ancelle vilissima schiera...
 Qual brama servizio la bella straniera?
 Oh stolta! Oh superba! Quegli occhi, che il fuoco
 Acceser nel prence d'amor scellerato,
 Vedran dei parenti la morte fra poco,
 Il turpe vessillo nel fango bruttato;
 Partiamo, ella forse vuol sciorre preghiera...
 La bella straniera!... la bella straniera!

SCENA VII.

Giselda sorgendo impetuosamente.

O madre, dal cielo, soccorri al mio pianto,
 Soccorri al mio core, che pace ha perduto!
 Perché mi lasciasti?... d'affetto non santo
 M'aggravan le penè... Déh porgimi ajuto!
 Se vano è il pregare ch'è a me tu ritorni,
 Pregare mi valga d'ascendere a te.
 Un cumulo veggo d'orribili giorni,
 Qual tetro fantasma, piombare su me!

CORO DI DONNE

Chi ne salva!...
 Gis. Quai grida!... quai grida!...
 CORO Oh fuggiamo!...
 CORO D'UOMINI S'uccida, s'uccida!

SCENA VIII.

Soldati turchi inseguiti dai **Crociati**,
 indi donne dell'Harem e **Sofia**.

DONNE Chi ne salva dal barbaro sdegno,
 Se il profeta i suoi fidi lasciò?
 Gis. I Crociati!...
 Sof. O Giselda, un indegno
 Tradimento i nemici guidò!
 Sposo e figlio mi caddero ai piedi.
 Gis. Ah! che narri?
 Sof. Il furente, oh lo vedi
 Che li uccise!

SCENA IX.

Arvino, l'**Eremita** e Cavalieri Lombardi.

Gis. Mio padre!... egli stesso!...
 Ere. (*) Ecco adempio a' miei detti, o Signor.
 (additando Giselda)
 Arv. Mia Giselda!... ritorna all'amplesso
 Di tuo padre!...
 Gis. Qual sangue!
 (retrocedo inorridita)
 Sof. Oh dolor!
 Gis. No!... giusta causa - non è d'Iddio
 (quasi colpita da demenza)
 La terra spargere - di sangue umano,
 È turpe insania - non senso pio
 Che all'oro destasi - del musulmano!
 Queste del cielo - non fùr parole...
 No, Dio nol vuole - No, Dio nol vuole!
 Ere., Coro Che ascolto!
 Arv., Sof. O misera! -

Qual nera benda
 Agli occhi squarciami - forza divina!
 I miei già sorgono - vendetta orrenda
 Già su voi s'agita - vi sta vicino!
 A niuno sciogliere - fia dato l'alma
 Nel suol've l'aure - prime spirò!
 L'empio olocausto - di umana salma
 Il Dio degli uomini - sempre sdegnò. -

ARV. Empia!... sacrilega! -

Gis.

Gioco dei venti
 Già veggio pendere - le vostre chiome;
 Di sangue scorrere - veggio torrenti,
 Già veggio in lagrime - le genti dome!
 Chè mai non furono - di Dio parole
 Quelle onde gli uomini - sangue versâr.
 No, Dio nol vuole - No, Dio nol vuole,
 Ei sol di pace - scese a parlar!

ERE. Ah taci, incauta! -

ARV. Póssa tua morte (cavando il pugnale)

Il detto sperdere - del labbro osceno!

ERE. Chè fai? La miserá - duolo ha sì forte (fermandolo)

Che, ben lo vedi, - ragion smarri!

Gis. Ferisca! oh squarci - questo mio seno

Ba man che Oronte - pur or ferì!

CORO. Lasciam l'indegna - che il vergin core

Ad empio amore - schiudere ardi.

ATTO TERZO

La Conversione

PERSONAGGI.

GISELDA.

ARYINO.

ORONTE.

L'EREMITA.

Cavallieri Crociati - Donno - Pellegrini

La scena è presso Gerusalemme.

SCENA PRIMA.

La valle di Giosafat, sparsa di varj colli praticabili,
 fra i quali primeggia quello degli Ulivi. In lontananza
 vedesi Gerusalemme.

Cavallieri Crociati, Donno, Pellegrini.

che escono in processione a capo scoperto.

CORO

Gerusalem... Gerusalem... la grande, (di dentro)

La promessa città!

Oh sangue bene sparso... le ghirlande

D' Iddio s' apprestan già!

Deh! per i luoghi che veder n' è dato, (escono)

E di pianto bagnâr,

Póssa nostr' alma coll' estremo fato

In grembo a Dio volar!

PR. Gli émpi avvinsero là fra quei dirupi

L' agnello del perdón,

A terra qui cadean gli ingordi lupi
 Quand'ei rispose, *Io son!*
 Sovra quel colle il Nazaren piangea
 Sulla città fatal;
 È quello il monte, onde salute avea
 Il misero mortal!

TUTTI Deh! per i luoghi che veder n'è dato
 E di pianto bagnar,
 Possa nostr' alma coll' estremo fato
 In grembo a Dio volar!
 O monti, o piani, o valli, eternamente
 Sacri ad uman pensier!
 Ecco arriva, ecco arriva il Dio vivente
 Terribile guerrier! (s' allontanano per la valle)

SCENA II.

Giselda sola.

Dove sola m' inoltro!
 Nella paterna tenda
 Mi mancava il respir!... d'aura m'è d'uopo,
 D'aura libera tutto è qui deserto...
 Tacquero i canti... sol mia mente al Cielo
 Non vola... Ah l' alma mia
 Non ha pensiero, che d'amor non sia!

SCENA III.

Oronte in costume lombardo a detta.

ORO. Giselda!

GIS. Oh Ciel!... trayeggio?

ORO. Ah no!... d' Oronte

Stai fra le braccia!

GIS. Ah sogno egli è!... la fronte
 Ch'io t' inondi di lagrime!

ORO. Oh Giselda!

Dunque di me non ti scordasti?

GIS. Ahi come!

Ti pianisi estinto!

ORO. Dal nemico brando,

Sol fui gittato al suolo;

Speranza di vederti anco una volta

Vile mi se... presi la fuga... errante

Andai di terra in terra,

Veste mutai, seguendo il mio desir

Di vederti una volta, e poi morire.

GIS. Oh non morrai!...

ORO. Tutto ho perduto! amici,

Parenti, patria: il soglio...

Con te la vita!

GIS. No! seguirti io voglio.

Teco io fuggo!

ORO. Ahi ch'è dicesti!

GIS. Teco io fuggo, o qui mi uccidi!

ORO. Di fatali, di funesti!

Al mio fianco tu dividi.

Senza regno, senza tetto,

Fra i perigli del sentiero,

Io non t' offro che l' affetto

Ed un arabo corsiero.

Avrai talamo l' arena

Del deserto interminato,

Sarà l'urlo della jena...

Là canzone dell'amor!

Io, sol io sarò beato

Nell' incendio del mio cor!

GIS. Oh t' affretta!... ad ogni istante

Ne sovrasta fier periglio!...

ORO. Ben pensasti?

GIS. Il core amante

Più non ode altro consiglio!

ORO. Oh msa gioia!... Ors fido tutto!

Sulla terra il male, il lutto!...
 Vien!., son teco!
 Gis. Ah si! tu sei
 Patria, vita e ciel per me!
 Oro. Ah del regno che perdi
 Maggior bene or trovo in te!
 Gis. Oh belle, a questa misera,
 Tende lombarde, addio!
 Aura da voi diffondesi
 Quasi di ciel natio!...
 Ah!... più divino incanto
 Da voi mi toglie in pianto!
 Madre, perdonat!... un' anima
 Redime un tanto amor!
 Oro. Fuggi, abbandona, o misera,
 L'amor de' tuoi pel mio!
 Per te, lombarda vergine,
 Tutto abbandono anch'io...
 Noi piangerem d'un pianto,
 Avremo un cor soltanto!
 Lo stesso Dio che veneri
 Avrà mie preci ancor!
 VOCI INTERNE
 All'armi!
 Oro. Che ascolto!
 Gis. Prorupper le grida
 Dal campo lombardo... Pavento per te!
 * 2 Fuggiamo!... sol morte nostr' alme divida...
 Nè cielo, nè terra può toglierti a me!

SCENA IV.

Tenda d'Arvino.

Arvino solo.

Che vid'io mai?... Furor, terrore a un tempo
 M' impiombarono al suol!... Ma sui fuggenti

Via portati dall'arabo corsiero
 L'uom si gettò della caverna!... A un lampo
 Tutti agli sguardi mi sparir! Ahi vile!...
 Empia!... all'obbrobrio di mia casa nata!
 Fossi tu morta in culla,
 Sacrilega fanciulla!
 Sorgente rea di guai,
 Oh non t'avessi generata io mai!

SCENA V.

Cavallieri Crociati e detto.

ARV. Qual nuova?

CORO Più d'uno - Pagano ha notato
 Discorrer le tende - del campo crociato.

ARV. Per Dio!...

CORO Chi lo guida - per santo cammino?

L'infame assassino - chi venne a tradir?
 Fra tante sciagure - non vedi la mano
 Del Cielo sdegnato - per l'empio germano?
 Vendetta feroce - persegua l'indegno,
 Di tutti allo sdegno - non potete sfuggir'.

ARV. Sì... di chi non lo punisce (al colmo del-
 Pira)

Emendar saprò l'errore;
 Il mio brando già ferisce,
 Già trafigge all'empio il core;
 Spira già l'abominoso,
 Io lo premo col mio piè!
 Se in Averno ei fosse ascoso,
 Più sfuggir non potete a me.

SCENA VI.

*Interno di una grotta: due ille
Da un'apertura in fondo vedonsi le rive del Giordano.*

Giselda che sostiene **Oronte** ferito;

Gis. Qui posa il fianco!... Ah! lassa!
(adagiandolo sopra un masso)

Di qual ferita l'hanno offeso i crudi!...

ORO. Giselda! io manco!...

Gis. Ah! qual mercede orrenda

Alla mia fe' tu dai...

ORO. Io manco!

Gis. Ah! taci!... oh taci!

Tu sanerai... le vesti mie già chiusa

Han la crudel ferita...

ORO. Invanò, invano

Pietosa a mè tu sei.

Gis. Or tu m'ascolta, o Dio de' padri miei!

Tu la madre a mè togliesti, (fuori di se)

M'hai serbata a di funesti...

Sol' conforto è al pianto mio

Questo amore, e il logli a mè...

Tu crudel!...

SCENA VII.

L'Eremita e detti.

ERE. Chi accusa Iddio?...

Questo amor delitto egli è!

Gis. Qual mi ascende al cor favella! (atterrita)

ORO. Chi sei tu?

ERE. Son tal che vita

Annunciar ti può novella,

Se ti volgi a nostra fè.

Gis. Dio l'inspira!

ORO. Oh sil... compita,

O Giselda, hai l'opra... omai!

fo... più volte il desiai...

Uom d'Iddio... l'appressa a mè!

ERE. Sorgi!... il ciel non chiami invano,

Le sue glorie egli ti addita;

L'acque sante del Giordano

Sian lavacri a te di vita!

Gis. Or non più dinanzi al Cielo

E delitto il nostro amor!

Vivi!... Ah vivi!...

ORO. Al petto... anelo

Scende insolito... vigor!

Qual voluttà trascorrere

Sento di vena... in vena!

Chi vien di gloria a cingermi?... (a Gis.)

Qual... luce a me... balena!...

Giselda!... oh nuovo incanto!...

Perchè ti veggo in pianto?...

In ciel... ti attendo... affrettati..

Tu... lo schiudesti a mè!

Gis. Deh non morire!... attendimi,

O mia perduta speme!

Vissuti insieme nei triboli

Noi moriremo insieme.

Or che l'amore è santo

Frutto sarà di pianto?

Perchè mi vietan gli angeli

Il ciel dischiuso a te?

ERE. L'ora fatale ed ultima

Volga le menti a Dio;

Si avvivi il cor d'un palpito

Solo celeste e pio;

Se qui l'amor di pianto

Ebbe mercè soltanto,

Sperate!... un di fra gli angeli

Di gioja avrà mercè!

ATTO QUARTO

Il Santo Sepolcro

PERSONAGGI.

GISELDA. L'EREMITA.
ARVINO. ORONTE.

Vergini Celesti - Guerrieri Crociati - Pellegrini
Donne Lombarde.

La scena è presso Gerusalemme.

SCENA PRIMA.

Caverna.

Giselda è abbandonata sopra un sasso. Entrano l'Eremita ed Arvino.

ERE. » **V**edi, e perdona! (additando Giselda)

ARV.

ERE.

Nell'aspro
• Cammino a stento io qui la trassi; agli occhi
• Tuoi paterni tre giorni io la celai
• Temendo l'ira tua. Vedi! l'afflitta,
• Arsa e consunta dall'orrenda sete,
• (Ond'ha flagello il campo tutto) or solo
• Chiuse gli occhi al riposo:

ARV. » Oh nol turbiam! Ma tu chi se', pietoso?

Deh noto alfin mi sia
• Chi tanto veglia sovra me! Sovente
• Io te vidi combattermi vicino;
• E usbergo farmi del tuo petto.

ERE. » O Arvino,
• Tu lo saprai! Ma di Giselda solo
• Or ne premà l'affanno;
• Vieni, cerchiam per ogni dove stilla
• Che torni ad avvivar la sua pupilla.

SCENA II.

Giselda sola; ella è sorpresa in sogno da una visione di Spiriti celesti.

CORO DI CELESTI.

Componi, o cara vergine,

Alla letizia il viso,

Per te redenta un' anima;

S'indiva in Paradiso;

Vieni, ch'è il ben dividere

Seco fia dato a te.

GIS. » Oh! di sembianze eterée (alzandosi e continuando a sognare)

L'antro splendente io scerno;

Ah! s'ita t'affretta a sorgere

Alba del giorno eterno;

Oronte... Ah! tu fra gli angeli?

Perchè non parli a me?

ORO. » In cielo benedetto,

Giselda, per te sono io

Il mio pregare accetto

D'iddio già sale al trono!

Va, grida alla tua gente

Che afforzi la speranza,

Del Siloe la corrente

Fresc'onde apporterà. (sparisce la visione)

Gis. Qual prodigio?... Oh in nera stanza
(svegliandosi per la grande agitazione)

Or si muta il paradiso?... ma d'improvviso

Sogno ei fu?... ma d'improvviso

Qual virtude in cor mi sta?

Non fu sogno!... In fondo all'alma

Suona ancor l'amata voce;

De' beati ancor la palma

In sua man vegg'io brillar.

O guerrieri della croce,

Su, correte ai santi allori!

Scorre il fiume già gli umori

L'egre membra a ravvivar.

SCENA III.

Le tende Lombarde presso al Sepolcro di Rachele.

Crociati, Pellegrini e Donne.

O Signore, dal tetto natio

Ci chiamasti con santa promessa;

Noi siamo corsi all'invito d'un pio,

Giubilando per l'aspro sentier.

Ma la fronte avvilita e dimessa

Hanno i servi già baldi e valenti!

Deh non render ludibrio alle genti

Della Croce i fedeli guerrier!

O fresc' aure volanti sui vaghi

Ruscelletti dei prati lombardi!...

Fonti eterni!... purissimi laghi!...

O vigneti indorati dal Sol!

Dono infausto, crudele è la mente

Che vi pinge sì veri agli sguardi,

Ed al labbro più dura e cocente

Fa la sabbia d'un arido suoll!...

VOCI INTERNE

Al Siloe! al Siloe!

CORO. Quali voci!

SCENA IV.

Giselda, l'Eremita, Arvino e detti.

Gis.

Il Cielo

Ha le preghiere degli afflitti accolto!

Tutte le genti stanno all'acque intorno

Chè il Siloe manda!

CORO

Oh gioja!... Oh gioja!...

ARV.

Udite

Or me, Lombardi! Dissètato il labbro,

Ultimi certo non sarete voi

A risalir le abbandonate mura!

Nol prevedono gli empi!... Ecco!... le trombe

Squillano del Buglion! Surtà l'aurora

Solima nostra fia!

TUTTI

Sì!... Giunta è l'ora!

Giunta è l'ora! S'impugni la spada,

Affrettiamoci, empiamo le schiere;

Sulle bende la folgore cada,

Non un capo sfuggire potrà.

Già rifulgon le sante bandiere

Quai comete di sangue e spavento:

Già vittoria sull'ali del vento

Le corone additando ci va!

SCENA V.

La tenda d'Arvino.

Dopo lungo romore di battaglia, entra l'Eremita sorretto da Giselda ed Arvino.

ARV. Questa è mia tenda! Qui tua membra puoi,

Sventurato, adagiar... Ma tu non parli?

Gis. Ahi vista! in ogni parte

The following is a list of the names of the persons who have been elected to the office of the President of the United States, and the names of the persons who have been elected to the office of the Vice President of the United States, in the year 1800.

President John Adams Vice President Thomas Jefferson	President James Madison Vice President George Clinton
President James Monroe Vice President Daniel D. Tompkins	President Andrew Jackson Vice President John C. Calhoun
President Martin Van Buren Vice President Richard M. Johnson	President Zachary Taylor Vice President Millard Fillmore
President Franklin Pierce Vice President William R. King	President James Buchanan Vice President John C. Breckinridge
President Abraham Lincoln Vice President Andrew Johnson	President Ulysses S. Grant Vice President Schuyler Colfax
President Rutherford B. Hayes Vice President William A. Wheeler	President James A. Garfield Vice President Chester A. Arthur
President Benjamin Harrison Vice President William H. Hunt	President Grover Cleveland Vice President Thomas A. Hendon
President William McKinley Vice President Theodore Roosevelt	President Woodrow Wilson Vice President Thomas R. Marshall
President Warren G. Harding Vice President Calvin Coolidge	President Herbert Hoover Vice President Charles McNary
President Franklin D. Roosevelt Vice President Harry S. Truman	President Dwight D. Eisenhower Vice President Richard M. Nixon
President John F. Kennedy Vice President Lyndon B. Johnson	President Lyndon B. Johnson Vice President Hubert H. Humphrey
President Richard M. Nixon Vice President Spiro T. Agnew	President Gerald R. Ford Vice President Spiro T. Agnew
President Jimmy Carter Vice President Walter Mondale	President Ronald Reagan Vice President George H. W. Bush
President George H. W. Bush Vice President Dan Quayle	President Bill Clinton Vice President Al Gore
President George W. Bush Vice President Dick Cheney	President Barack Obama Vice President Joe Biden

The following is a list of the names of the persons who have been elected to the office of the President of the United States, and the names of the persons who have been elected to the office of the Vice President of the United States, in the year 1800.

President John Adams Vice President Thomas Jefferson	President James Madison Vice President George Clinton
President James Monroe Vice President Daniel D. Tompkins	President Andrew Jackson Vice President John C. Calhoun
President Martin Van Buren Vice President Richard M. Johnson	President Zachary Taylor Vice President Millard Fillmore
President Franklin Pierce Vice President William R. King	President James Buchanan Vice President John C. Breckinridge
President Abraham Lincoln Vice President Andrew Johnson	President Ulysses S. Grant Vice President Schuyler Colfax
President Rutherford B. Hayes Vice President William A. Wheeler	President James A. Garfield Vice President Chester A. Arthur
President Benjamin Harrison Vice President William H. Hunt	President Grover Cleveland Vice President Thomas A. Hendon
President William McKinley Vice President Theodore Roosevelt	President Woodrow Wilson Vice President Thomas R. Marshall
President Warren G. Harding Vice President Calvin Coolidge	President Herbert Hoover Vice President Charles McNary
President Franklin D. Roosevelt Vice President Harry S. Truman	President Dwight D. Eisenhower Vice President Richard M. Nixon
President John F. Kennedy Vice President Lyndon B. Johnson	President Lyndon B. Johnson Vice President Hubert H. Humphrey
President Richard M. Nixon Vice President Spiro T. Agnew	President Gerald R. Ford Vice President Spiro T. Agnew
President Jimmy Carter Vice President Walter Mondale	President Ronald Reagan Vice President George H. W. Bush
President George H. W. Bush Vice President Dan Quayle	President Bill Clinton Vice President Al Gore
President George W. Bush Vice President Dick Cheney	President Barack Obama Vice President Joe Biden